

mandum, licet non timendum questo che fa. — 20 — Al presente non *est extra propositum*, si perchè s' à domentichà di Padoa, si perchè non piace a Spagna, e sarà causa de desedarlo forsi, *tamen cognoscitis hominem*. Se dice che bolognesi hanno trovato certo privilegio antiquo, per lo quale *ostendunt sibi libertatem concessam, quo medio* lo re di Franza li piglia in protezione et Spagna non se ne avede. Sono letere de Mantoa, *quibus* non crede che l' imperador cala. *Ut aliqui aiunt, incerto auctore*, che lo cardinal di Santa † vien a Verona per andare incontra a lo imperator, *ut veniat ad ejus concilium pisanum etc.* Credo scrivesse, como lo imperador havea revocato tutti soi agenti de qui. Pre' Lucha, *ut jam scripsi*, è stà vocato, *instante gallo*. Io stava in expectatione che l' imperador fesse pace con † per alcune cosse, che se dicea *secrete*; *tamen* andando in longo tanto, *timeo multum*. Quello farà *tandem* el papa non so; *volo* bene sperare. In le terre de' colonesi è stà preso uno fra' Bonaventura, *ordinis sancti Francisci*, gran predicatore, et mandato in castello di colonesi *ipsum ceperunt*. Predichava con gran mirabile; havea seguito grande; straparlava più di lo bisogno *etc.* Sono letere, *ut dicunt*, che l' orator di Spagna, è in Franza, ha protestà di la liga rota per le cosse di Bologna. Sono letere di Ferara, che lo imperator è resolutò di non venire a Padoa *personaliter*, ma mandar *etc.* Se ha, da questi qui del cardinal Aus, che 'l *roy* à tolto in protetione sua li Bentivogli, e dali 100 lanze; questi, amici di Franza, non laudano. Se dice che vui possevi acordar bene con 300 milia ducati con lo imperator, ma che vuj li volevi dar tanti raynes; non cedo, *imperator bene ambulabat*.

167 *Di Feltre, di sier Zuam Dolfim, provedador, fo etiam letere con li avisi.* Di le cosse di sopra, *ut in eis*, di zanze; ma non sarà 0.

Noto. In questa note morite el reverendo domino Alvise Diedo, prothonotario, abate di Vidor, havìa de intrada di dita abatia, ducati 800; è anni 22 è abate. Si amallò in Mestrina et morite a l' arsenal, in cha' di sier Piero Diedo, suo fratello, stava con sier Daniel Dandolo, patron a l' arsenal. Et el zorno sequente fo sepulto *honorifice*, con le 9 congregation, a San Domenego. Questo fe' testamento: lassò a uno suo bastardo ducati 5000, et a suo unico fratello 0 havia contadi *etc.*

Da poi disnar fo pregadi, et vene letere di campo, da Lonigo, di provedadori zenerali, di eri sera.

Come sier Pollo Capello, el cavalier, provedador zeneral, stava meglio di la febre. *Item*, che quel monsignor di la Pelizà, intrò in Verona, era *etiam* ussuto; è ito a Peschiera, e altre particolarità, *ut in litteris*.

Noto. Fo leto li avisi auti, dil zonzer 200 lanze francese in Ferara, e il ducha fa preparamenti, e minazano voller passar sopra il Polesene *etc.*

Fu posto, per li savij, elezer de presenti uno provedador sopra i stratioti in campo, con ducati 70 al mexe, netti per spexe, et sia electo per scurtinio. È presa. Tolto il scurtinio, numero 22, ma non fu tempo da balotarlo, e tutti diceva, romagneria sier Ferigo Contarini, *quondam* sier Hironimo, venuto provedador di ditti stratioti.

Fu posto, per li savij, una letera in corte, a l' orator, zercha la morte di questo abate Diedo, et che l' abazia di Vidor pregar dovesse la santità pontificia, la desse al cardinal Ystrigonia, è in Hongaria, amicissimo nostro. Et fu presa.

Fu posto di scriver in campo a li provedadori, in materia di dir al governador zeneral, *ut in parte*. Et fo rimessa d'acordo.

Fu posto, per li savij dil collegio, acetar il marcha' di alumi dil Gixi, qual, perchè el vol che quel Alexandro, qual tuol alcuni alumi, la Signoria sia piezà con questo, che li alumi resti in le man di la Signoria, *ut in parte*, et sopra questo tal marchado, qual si tocha adesso ducati 20 milia, ma se li dà zoje, e fin 2 mexi altri ducati 20 milia, certi. E quelli li tuo' da piezaria di ducati 4000, che li torà, *aliter* questi ducati 4000 siano di la Signoria. Or contradise sier Santo Trum, vien in pregadi, di sier Francesco, el consier; li rispose sier Piero Balbi, savio dil consejo, poi sier Lucha Trun, dicendo, nostri, è nel marchà, è quelli dil collegio medemo. E li rispose sier Antonio Grimani, procurator, dicendo, è stà di collegio, e hora non è, e non è vero, et laudò il far dil marchado. Poi parlò sier Marco Bolani, savio dil consejo, laudando la indusia per 3, over 4, zorni, veder quello farà l' imperador *etc.*; et cussi messe indusiar. Ave 42, et 126 dil marchà e di la parte di savij, et fu presa. E in execution, poi, la matina, li fo dato le zoje per sua cauzione, tolte dil santuario *etc.*

A dì 2. Da poi disnar fo pregadi et leto queste 167* letere, et vene *etiam* di novo queste altre. Il sumario è questo:

Di Are, di sier Lunardo Bembo, di primo. Come à certo, i nimici feraresi far uno ponte sora Po, su burchiele, a Crespin, vien di qua a Cologna,